

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Scuola, il 10 novembre sciopero generale organizzato dai Cobas

29 settembre 2017

Roma - I Cobas e Unicobas annunciano per il **10 novembre uno sciopero generale** «contro la **politica scolastica del governo e lo strapotere dei presidi**, fonte di continui soprusi nei confronti di docenti e Ata». Ad annunciarlo sono **Piero Bernocchi**, portavoce nazionale Cobas, e **Stefano d'Errico**, segretario nazionale Unicobas. «Nei prossimi giorni - annunciano - comunicheremo le modalità, i tempi e i luoghi delle manifestazioni che si terranno in tutta Italia il 10 novembre».

Spiegano i due sindacalisti, a nome di **Cobas e Unicobas**: «Durante lo scorso anno scolastico, pur lottando con forza e continuità, non siamo riusciti a impedire che gli **otto decreti attuativi della legge 107**, varati dal governo Gentiloni per chiudere nella gabbia della «cattiva scuola» docenti, Ata e studenti, venissero approvati dal Parlamento e aggravassero ulteriormente i disastri della legge. A partire dai **superpoteri dei presidi** - che disgregano il tessuto unitario e collaborativo nelle scuole con soprusi continui nei confronti dei docenti e Ata che non si piegano alle sciagurate logiche aziendalistiche - al dilagare di una grottesca «Alternanza scuola-lavoro», forma sfacciata di apprendistato gratuito e inutile; dalla centralità data agli assurdi quiz Invalsi al famigerato «bonus» per gli insegnanti più «collaborativi»; dalla chiamata diretta dei docenti da parte dei presidi (in estate naufragata ma già riproposta pervicacemente) alla minaccia della riduzione di un anno di scolarità: tutti gli effetti nefasti della politica scolastica governativa sono oramai squademati in forma eclatante. Il tutto condito da un aumento esponenziale della **conflittualità tra docenti**, con una sorta di «aristocrazia docente» che, senza alcun merito, riceve significative integrazioni salariali attraverso «bonus», FIS e altri corrompenti dispositivi, e la maggioranza dei docenti (ed ATA) che nell'ultimo decennio ha perso circa il 20% del salario e deve tirare avanti con stipendi intorno alla metà della media europea».

«Per contrastare e invertire tale immiserimento materiale e culturale abbiamo convocato per il **10 novembre lo sciopero generale della scuola**. Vogliamo **aumenti salariali** per recuperare almeno quanto perso da **docenti e Ata** nell'ultimo decennio con adeguati investimenti nella Legge di Stabilità ed eliminando il «bonus premiale» usandone i soldi per gli aumenti; **diciamo No** all'inserimento nel contratto dei distruttivi contenuti della legge 107; vogliamo l'eliminazione della «chiamata diretta», una drastica limitazione dei poteri dei presidi, che ponga fine alla gestione padronale, autoritaria e illegale delle scuole e del personale. Diciamo **NO all'obbligo esorbitante di 400/200 ore di Alternanza scuola-lavoro**, le scuole tornino a decidere se fare l'Alternanza e per quante ore; **NO al taglio di un anno del percorso scolastico, né nel Liceo, né nella Media, né nella Primaria; NO all'Invalsi** come strumento di valutazione delle scuole, dei docenti e degli studenti. Per quel che riguarda poi la marea di precari/e non ancora stabilizzati/e, **Si all'immediata assunzione dei vincitori dell'ultimo concorso**, degli abilitati e dei precari con **tre anni di servizio** su tutti i posti disponibili in organico di diritto e di fatto; e per gli Ata, **Si al**

potenziamento degli organici, le immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e il ripristino supplenze temporanee anche per i docenti».

Infine, per stabilire nelle scuole «una accettabile democrazia sindacale», Cobas e Unicobas chiedono il **diritto di assemblea per tutti**, e una scheda nazionale alle prossime elezioni Rsu per misurare chi davvero rappresenta i lavoratori e le lavoratrici

[stampa](#) | [chiudi](#)